

IL CASO PASSERELLA

Interrogazione di Fdl: «Il parere del comitato arrivato due anni dopo il via al cantiere»

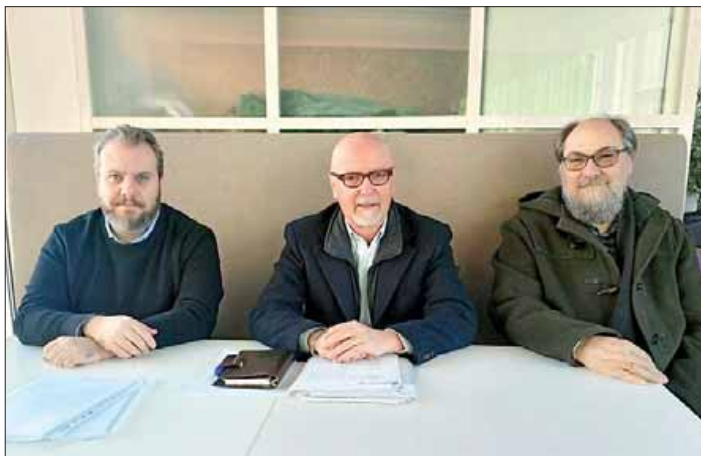
«Lavori partiti prima della consulenza»

Continua la polemica sulla passerella ai Lavini di Marco. Un'altra interrogazione sul tema è stata presentata a firma dei tre consiglieri provinciali di Fdl Marco Zenatti, Luca Dapor e Paolo Piccinni. Un'interrogazione che muove proprio dalla risposta che l'assessore provinciale Gottardi ha dato ad un'altra interrogazione, quella presentata dal consigliere provinciale di Onda Filippo Degasper. «L'assessore Gottardi rispondendo all'interrogazione provinciale - argomentano i tre - oltre a precisare che il parere del Comitato tecnico amministrativo rinviava l'approvazione finale del progetto alla commissione edilizia comunale con ciò sottolineando che l'intervento in esame si configura come esclusiva opera del Comune di Rovereto e pertanto le procedure autorizzative fanno capo all'amministrazione comunale, rivela un nuovo elemento procedurale finora sottoaccanto che apre nuovi scenari sconcertanti».

«Si legge, nella risposta dell'assessore Gottardi, che in considerazione della elevata sensibilità del sito, il Comune di Rovereto nel mese di marzo 2018 avrebbe richiesto la consulenza del Comitato per la cultura architettonica e il paesaggio. Tale comitato - si legge nel testo depositato - si sarebbe espresso in data 14 marzo 2024 a seguito di un incontro al quale hanno partecipato tutti gli interessati alla progettazione e valorizzazione del sito».

«A parte l'inevitabile considerazione circa il lasso di tempo di sei anni per ottenere il

parere - sottolineano Zenatti, Piccinni e Dapor -, questo arrivò successivamente addirittura alla data di inizio lavori come riportata sul cartello di cantiere e risalente al 1 settembre 2023, con ciò indicando che tutta la procedura di approvazione del progetto e di gestione della gara dei lavori fu attivata ampiamente in precedenza e in assenza dell'esito della consulenza richiesta. Ora, o il Comune si è dimenticato della consulenza richiesta, o spazientito ha preferito prescindere dal parere dimenticando l'elevata sensibilità del sito. In ogni caso il parere, in sintesi, indicava che: "il Comitato forniva ai progettisti alcuni spunti di riflessione e suggerimenti riguardo allo sviluppo futuro del sito, riconoscendo allo stesso tempo la necessità di subordinare la progettazione delle passerelle al risultato degli ulteriori approfondimenti tecnici dei meccanismi erosivi in atto; veniva altresì richiesto di mantenere un approccio poco invasivo e reversibile evitando segni troppo netti, preferendo invece andamenti più naturali che assecondassero la particolare morfologia dei luoghi; venivano infine suggeriti elementi puntuali per i punti di osservazione escludendo le passerelle o elementi a sbalzo". La situazione appare effettivamente kafkiana - concludono -: venivano forniti ai progettisti degli spunti di riflessione su un progetto già approvato ed appaltato, in corso di esecuzione, ove venivano cassati tutti gli elementi in fase di realizzazione».



La passerella al sito paleontologico ai Lavini di Marco.
A sinistra, da sinistra, Luca Dapor, Marco Zenatti, e Paolo Piccinni.